



Un'assemblea della Fiom a Pomigliano D'Arco (Napoli), in un'immagine d'archivio

→ **Anche Cofferati** d'accordo con i metalmeccanici: «Firma impossibile innanzitutto per lo Statuto»

→ **Il Lingotto** all'esame di Piazza Affari dopo lo spin-off, quotate due azioni al posto del vecchio titolo

Cgil con la Fiom: no all'accordo

La nuova Fiat debutta in Borsa

Il nuovo assetto del Lingotto, con lo spin-off fra Fiat Industrial e Fiat Spa, viene sottoposto al primo giudizio della Borsa. Intanto, sull'intesa per Mirafiori interviene l'ex segretario Cgil, Cofferati: «Si impossibile».

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

Quest'oggi il nuovo assetto azionario della Fiat vivrà il battesimo del fuoco in Piazza Affari, ma non accenna ad allentarsi la tensione sul nuovo modello di rapporti fra azienda e sindacato che il Lingotto

sta introducendo nel nostro Paese fra plausi del governo, silenzi imbarazzati e l'aperta contrarietà della Fiom. Ieri quest'ultima ha incassato per bocca di Susanna Camusso l'appoggio della Cgil sul no all'accordo per Mirafiori, un fatto che fino a poco tempo fa sarebbe parso scontato, visto che l'organismo dei metalmeccanici è parte integrante e fondante di Corso Italia, ma che adesso non lo è più considerate le polemiche interne provocate proprio dalla vicenda Fiat. La stessa Camusso ha però sottolineato la necessità di accettare l'esito del referendum sull'accordo, mentre sull'argomento si è anche espresso un suo predecessore, Sergio Coffe-

rati.

«A rendere impossibile la firma dell'intesa su Mirafiori da parte della Fiom - ha dichiarato l'ex segretario della Cgil -, ancor prima del giudizio

Test importante
L'andamento sui mercati comporterà un giudizio sulla linea Marchionne

negativo espresso dagli organismi direttivi del sindacato dei meccanici sul testo conclusivo presentato dalla Fiat, sono i decisivi vincoli statutari». Cofferati ha quindi spiegato che «il

protocollo attuativo dello statuto della Cgil numero 4 (ripreso poi nello statuto della Fiom, ndr) non casualmente intitolato "Democrazia nella solidarietà", vieta alle organizzazioni della Confederazione di presentare piattaforme o di firmare accordi che contengano lesioni dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori sanciti dalle leggi e dai contratti».

NO ALL'ASSENSO

Da qui la conseguenza che «una firma Fiom al testo di Mirafiori, come a quello di Pomigliano, non è possibile, pena una gravissima lesione statutaria. La discussione sulla firma dell'accordo - ha concluso Cofferati -, pri-